

il triangolo

Agenzia di informazione su **agricoltura, alimentazione e ambiente**

Anno XXXII – n. 19

Venerdì 22 giugno 2012

Sommario:

I diritti di impianto sono una garanzia della viticoltura di qualità legata al territorio

Produzione di latte in crescita ma senza sfioramento della quota assegnata all'Italia

Vertice mondiale Rio+20: l'agricoltura all'avanguardia nella crescita sostenibile

Per il rilancio del settore è nata la Confederazione Generale Bieticoltori Italiani

Costituita l'associazione nazionale Confagricoltura Donna per dar voce alle imprenditrici

Nuovo portale di Confagricoltura: strumento all'avanguardia al servizio delle imprese

Confagricoltura Alessandria presente alla prima edizione di "Enocosmo" a Valenza

I diritti di impianto sono una garanzia della viticoltura di qualità legata al territorio

"Dobbiamo mantenere ferma la nostra posizione sui diritti di impianto. Sulla assoluta necessità di tenere in vita un sistema che ha accompagnato l'espansione delle vendite, con una crescita regolare del vigneto e che ha contribuito a mantenere l'equilibrio tra offerta e domanda". Lo ha ribadito il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, nel suo intervento conclusivo al convegno "Il ruolo dei diritti di impianto per il futuro del settore vitivinicolo europeo", organizzato la settimana scorsa da Confagricoltura. "Nel tempo – ha ricordato Guidi – il sistema dei diritti ha contribuito a preservare l'azienda viticola legata al territorio. Ha permesso l'insediamento dei giovani, dando loro la possibilità di beneficiare di criteri di priorità nella ripartizione, senza contropartita finanziaria. Eliminarlo comporterebbe conseguenze economiche e sociali gravissime per il nostro Paese: eccedenze di produzione, delocalizzazione in zone a più alta resa per ettaro, anche da parte di operatori esterni al settore agricolo, competizione basata su prezzi al ribasso. Con il rischio di un progressivo abbandono del nostro modello tradizionale di viticoltura, che valorizza il territorio e la tipicità". Il presidente di Confagricoltura ha evidenziato che il vino è il fiore all'occhiello del commercio agroalimentare italiano (4,4 miliardi di euro) e che, con un fatturato di 10,7 miliardi di euro e 1,2 milioni di addetti, riveste un ruolo strategico dal punto di vista economico e occupazionale in molte aree del Paese. Le imprese vitivinicole, tra l'altro, sono tra le meno dipendenti dai pagamenti della Pac e i viticoltori riescono a remunerare la loro attività principalmente con i ricavi del mercato. "Per questo – ha continuato Guidi – occorre mantenere un regime europeo che disciplini gli impianti per tutti i tipi di vino, Dop, Igp e per quelli senza indicazione geografica. Perché le criticità della liberalizzazione sono ancora più marcate per i vini senza indicazione, in particolare quelli varietali, ai quali non è possibile applicare strumenti aggiuntivi di regolamentazione". Confagricoltura non ritiene possibile alcun sistema alternativo a quello dei diritti. La gestione del potenziale deve rimanere a livello centrale e non può essere demandata alle organizzazioni dei produttori o a quelle interprofessionali. E' infatti fondamentale avere strumenti omogenei di gestione. "Potremmo ragionare sull'opportunità di rendere questo sistema un po' più elastico – ha concluso il presidente Guidi – per superare le criticità riconosciute dagli operatori, ma non cederemo mai sul suo mantenimento".

Produzione di latte in crescita ma senza sfioramento della quota assegnata all'Italia

La produzione di latte nel nostro Paese è in crescita, ma ancora inferiore al quantitativo globalmente assegnato all'Italia dall'Unione europea. Lo sottolinea Confagricoltura commentando i dati ufficiali diffusi da Agea sulla campagna lattiera 2011-2012. "Tra gli allevatori c'era apprensione nei mesi scorsi – ha commentato Pierangelo Cumino, presidente della sezione lattiero-casearia di Confagricoltura Piemonte – per uno sfioramento che è stato invece scongiurato, tant'è vero che la quota nazionale di latte (al netto della movimentazione temporanea tra consegne a latterie e vendite dirette) è di 10.883.073,850 tonnellate, ma ne sono state prodotte invece 10.841.951,361 tonnellate". Quindi, non essendo stato superato il quantitativo nazionale, anche per questa campagna nessun prelievo supplementare è dovuto dagli allevatori di vacche da latte eccedentari e pertanto gli anticipi mensili, trattenuti dagli acquirenti sulle quantità eccedenti, verranno restituiti ai produttori.

Vertice mondiale Rio+20: l'agricoltura all'avanguardia nella crescita sostenibile

L'agricoltura italiana non solo è pronta a raccogliere la sfida dello sviluppo sostenibile, ma ha già raggiunto importanti risultati, assicurando una presenza costante sul territorio di imprese che generano reddito e occupazione con la produzione di alimenti sani e sicuri, nel rispetto dell'ambiente e della salute umana. Lo ricorda Confagricoltura in occasione dell'apertura del vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile, organizzato dall'Onu a Rio de Janeiro (Rio+20). I progressi degli ultimi anni sono indicativi in tal senso. Gli agricoltori italiani, dal 2000 al 2010, hanno ridotto l'utilizzo di anticrittogamici del 18% e di insetticidi di oltre il 20%. In coerenza con le direttive europee, hanno diminuito del 37,5% l'uso di concimi minerali di sintesi, privilegiando la concimazione organica. Inoltre, l'agricoltura ha contenuto le proprie emissioni di gas serra del 16% negli ultimi quindici anni, contro una media degli altri settori del 6% e un aumento nei trasporti, nel residenziale e nel terziario. Infine, l'agricoltura contribuisce all'assorbimento di CO₂ con i normali processi produttivi e con lo sviluppo delle agroenergie. Non vi è dubbio, dunque, che l'agricoltura garantisce un contributo in termini di crescita sostenibile, che va a beneficio della collettività. E in tale senso il settore è pienamente coerente con gli orientamenti europei. L'incoerenza, semmai, è quella di alcune politiche che minano la sopravvivenza stessa del settore, con il rischio di perdere il suo contributo essenziale al conseguimento degli obiettivi di Europa 2020. Occorre quindi non una politica della sostenibilità in agricoltura, ma per la sostenibilità dell'agricoltura. Che significa investire nel settore, consentendo ad un sempre maggior numero di imprese agricole di raggiungere dimensioni sufficienti, produrre e competere sul mercato, non solo sul piano della qualità ma anche dei prezzi. Sviluppare e favorire ricerca e innovazione che, anche nella difesa dell'ambiente, sono fondamentali.

Per il rilancio del settore è nata la Confederazione Generale Bieticoltori Italiani

“Abbiamo fortemente voluto la nascita della Confederazione Generale dei Bieticoltori Italiani (CGBI) per dare al settore bieticolo uno strumento efficace per affrontare le nuove sfide che si apriranno dal 2014 con la riforma della Pac, dopo la pesante ristrutturazione che ha riguardato sia l'industria saccarifera, sia i bieticoltori tra il 2006 e il 2011”. Questo il commento di Confagricoltura in occasione della presentazione della nuova struttura che sancisce l'alleanza tra ANB e CNB, le due principali associazioni che operano nel settore della bieticoltura italiana. In particolare, la CGBI assumerà la rappresentanza unitaria dei 20 mila soci delle due associazioni nel confronto interprofessionale con l'industria e razionalizzerà le attività di servizio presso gli zuccherifici, evitando le duplicazioni e riducendo i costi. Oggi, con una quota di sole 500 mila tonnellate, a fronte di un consumo di oltre 1 milione e 600 mila, l'Italia è diventata fortemente dipendente dalle importazioni intracomunitarie, che a loro volta scontano la crescente volatilità del prezzo mondiale dello zucchero. Con la fine dei sostegni accordati temporaneamente alla bieticoltura italiana, dopo la rinuncia a due terzi della quota zucchero nazionale, si sentiva fortemente l'esigenza di dare maggior peso alla bieticoltura italiana. Da Paese esportatore di zucchero fino a sei anni fa, l'Italia è, infatti, oggi importatore netto di questa commodity strategica per la sicurezza alimentare. La scommessa della nuova Confederazione è quella di riuscire a ricompattare la filiera bieticolo-saccarifera nazionale, affinché la barbabietola da zucchero continui a rappresentare un'opportunità economica valida per i produttori.

Costituita l'associazione nazionale Confagricoltura Donna per dar voce alle imprenditrici

“E' bello vedere tanta determinazione associativa in casa nostra, proprio quando la rappresentanza attraversa un momento di difficoltà”. Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi in occasione della costituzione dell'Associazione nazionale Confagricoltura Donna. “E' fondamentale far crescere e diffondere l'idea di un'agricoltura più vasta – ha aggiunto – e c'è necessità di una rappresentanza di genere che possa portare un contributo importante, non limitato esclusivamente all'aspetto agricolo”. Presidente della neonata Associazione nazionale è stata eletta Marina Di Muzio, presidente di Confagricoltura Donna Emilia Romagna. Affiancano la presidente, per il prossimo triennio, due vicepresidenti: Gabriella Poli e Paola Granata, presidenti rispettivamente di Confagricoltura Donna Lombardia e Calabria. Completano il Consiglio Maria Teresa Melchior, presidente di Confagricoltura Donna Piemonte, e Silvia Parodi, presidente di Confagricoltura Donna Liguria.

Nuovo portale di Confagricoltura: strumento all'avanguardia al servizio delle imprese

Da lunedì 18 giugno è on line il nuovo sito di Confagricoltura (www.confagricoltura.it). Il portale è nuovo non solo per la veste grafica, innovativa e funzionale, ma soprattutto per la molteplicità di contenuti e per le diverse modalità con cui questi contenuti possono essere divulgati. Il sito, fortemente improntato sull'attualità, consente, infatti, di fruire le notizie in modo nuovo e attraverso tutti i canali digitali. Tra le principali novità, c'è il TG di Confagricoltura, un modo veloce e immediato di comunicare le principali notizie che riguardano l'Organizzazione. Quella del portale è una parte del più ampio progetto della piattaforma web, che comprende anche un'area riservata, all'interno della quale sarà possibile lavorare in sinergia grazie agli strumenti che offre.

Confagricoltura Alessandria presente alla prima edizione di “Enocosmo” a Valenza

Parte oggi a Valenza, organizzata dalla Camera di Commercio di Alessandria, la prima edizione di “Enocosmo”, singolare fiera di filiera del settore vitivinicolo. Confagricoltura Alessandria, insieme alle altre Organizzazioni agricole, partecipa alla manifestazione, in programma fino a domenica 24 giugno, con uno stand istituzionale incentrato sulla lotta alla Flavescenza dorata, per fornire informazioni dirette attraverso i propri tecnici e offrire materiale divulgativo sull'argomento. L'ingresso è libero e gratuito.

Redazione: Corso Vittorio Emanuele II, 58 – 10121 Torino - Tel.: 011-5623297 – Fax: 011-5635337 – E-mail:direzione.piemonte@confagricoltura.it

Direttore responsabile: Giovanni Demichelis – Segretaria di redazione: Maria Grazia Valinotto

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 2975 dell'8/8/1980

Qualora non si intenda più ricevere questa agenzia di informazione, inviare il messaggio “CANCELLAMI” all'indirizzo e-mail: info@confagricolturapiemonte.it